

Finalmente dinanzi al grande pubblico l'appassionante film di Francesco Rosi

# «Le mani sulla città»: un vero dramma moderno

Un'opera animata da straordinaria tensione civile, morale, stilistica - Il cinema testimone e giudice della realtà italiana L'eccezionale interpretazione e la perfetta verità ambientale

Il cinema italiano talvolta ha un non so un tratto di staccata cronista, ma come un testimone partecipe, un giudice appassionato. Rivedere oggi *Le mani sulla città*, poco più di un mese dopo la vittoria di Venezia, è nel momento in cui esso incontra col grande pubblico, e sente accresciuta l'emozione, ringagliardito l'entusiasmo, avvalorato il consapevole verdetto di questa critica verso l'opera cinematografica di Francesco Rosi. *Le mani sulla città*, lo sappiamo, affronta il tema della speculazione edilizia. Il quadro della vicenda è Napoli: caso tipico, non caso limite. Con perentoria chiarezza, siamo introdotti subito nell'argomento: un grosso costruttore. Notola, ha fatto sgombrare a forza di terreno, e manovra con i suoi colleghi d'affari e politici, esponenti come lui della destra monarchica, per modificare a proprio vantaggio le norme regolatrici. Il crinale di un vecchio esperimento fallito, a ridosso del quale Notola sta edificando un palazzo, in violazione di ogni norma tecnica e legale, fa scoppiare la scandalo: l'opposizione di sinistra attacca in Consiglio comunale, gli uomini del centro (la giunta è in mano della destra) sembrano cedere, ma Notola, con la sua astuzia, riesce a far approvare l'opera delle pubbliche autorità locali. Una Commissione di inchiesta è costituita, e procede nel suo lavoro, nonostante i tentativi d'insabbiamento: un giovane e animoso consigliere comunista porta avanti la battaglia. La tensione si accuisce quando la casa della zona dove è avvenuta la scagura vengono fatte sgombrare a forza. Investiti dalla protesta crescente, sgomentati per la vicina prospettiva delle elezioni municipali, gli uomini del partito monarchico decidono di astenersi dal loro voto. Notola, non ripresentandosi come candidato, pur avendogli a suo tempo promesso il posto di assessore ai lavori pubblici. Ma Notola non si lascia distruggere: altri amici offrono i suoi servizi al partito di centro; e il capogruppo di questo accoglie i transfughi, convinto di poter rovesciare in tal modo la situazione. In Consiglio, diventando sindaco lui stesso, l'esito del voto permette lo svolgimento della manovra: le rivalità personali tra Notola e i suoi ex colleghi sono superate, un grottesco abbraccio suggerisce la pacificazione. Ma quando si tratta di eleggere Notola assessore, una parte dei consiglieri del centro, guidati da un giovane medico, votano con la sinistra, che continua a denunciare, implacabile, il mostruoso intallazzo. Gli speculatori, e i politici che li sostengono, non possono più resistere: Notola, mantenga trionfo: si pone la prima pietra del nuovo quartiere residenziale, sul terreno «autirero» di Notola: ministri pubblici, e Notola, si accingono, in macchina, scattivati, si mettono in moto. Nulla di più normale, all'apparenza: ma è come se lo spettatore stesse assistendo ad un delitto.

Un gran merito del regista aver afferrato sin dall'inizio il centro del problema, prospettandolo in termini di dramma politico, e di fatto il contrasto delle coscienze, il dibattito civile e ideologico assume immediatamente rilievo ed evidenza artistica, superando anche la clamorosa spettacolarità dei fatti. Lo stesso titolo, che dà il via all'affare (e che del resto è realizzato con stupenda veridicità) ha importanza soprattutto per ciò che muove e scuote nel cuore dello spettatore: le forze politiche, rivolate a nudo non solo nella loro fisica testualità, ma nella loro intima e reciproca dialettica. Rosi si tenta all'opinione pubblica, esponendo con una situazione esemplare, richiamando su di essa un'attenzione e una riflessione razionale: procedimento che ci rende davvero brechtiano, nel senso che concede piena fiducia alla capacità di giudizio della gente semplice, non prevarica sui suoi sentimenti, ma desta il suo intelletto, e, con esso, la volontà di cambiare una realtà deformata disumanamente in un'altra composta a misura dell'uomo.

Un simile atteggiamento morale implica una difficile ma

affascinante elaborazione stilistica: l'aspetto «privato», «peccoloso» del personaggio (uno sgliato via (anzi, dove ne rimane un residuo), il film assume qualche debolezza), ed essi vengono tutti d'impeto nella condizione storico-sociale che li determina e che, a loro volta, determinano. La concretezza estrema degli ambienti e delle figure, perseguita attraverso un assoluto scrupolo filologico (ci vedano le sedute del consiglio comunale) assurge così, per l'idea che ispira la rappresentazione, a simbolo illuminante, ad «gloria totale. Saggio, libello, pamphlet di denuncia? *Le mani sulla città* è tutto questo, ma è di più, poiché i suoi contenuti si esprimono in una calante e vibrante forma cinematografica, nella quale sono presenti, con la lezione del grande cinema democratico americano degli «anni 30», come quella del nostro migliore neorealismo. Soltanto chi pretende di avere in tasca, bello e pronto, il cannone della vera arte d'avanguardia, può arricciare il naso di fronte all'autentica novità e al coraggio della ricerca che il film documenta.

Altri arriccianti di naso, e di ben diverso genere, ha suscitato tuttavia *Le mani sulla città*: i costruttori edili di Roma, in particolare (sui quali della «cerata» e di tutto il resto), non hanno atteso nemmeno Venezia per stracciarsi le vesti e gridare alla calunnia. Il fatto che la loro sensibilità di classe — chiamata in causa da una mastia offesa non sarà certo la prima, ma nemmeno l'ultima delle ragioni del favore popolare che accoglierà senza dubbio il film — coronando felicemente la fatica del regista e dei suoi bravissimi collaboratori: Rod Steiger, magnifico protagonista, Guido Alberti, Salvo Randone, Carlo Fernanello e

tutti gli altri eccellenti interpreti, professionisti o non, il direttore del fotografo (uno splendido bianco e nero) Gianni Di Venanzo, lo scenografo Sergio Carenzi. Ci spiace solo di non poter loro associare nella lode Piero Piccioni, il cui commento musicale è forse l'unico motivo esteriore introdotto in una storia compatta, audace, rigorosa.

## Teatro

### «I polacchi» (Ubu roi)

Tenace amore per il teatro! Carmelo Bene, che ormai da disventurati ed, ostaco che si pongono amaramente a chi sceglie la professione teatrale. Questa volta il giovane autore e regista si cimenta in «Ubu Roi» di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### Aggeo Savio

### Inaugurata a Praga «Italia d'oggi»

PRAGA, 11. La rassegna del documentario italiano all'estero «Italia d'oggi» organizzata dal Centro Culturale Cinematografico Italiano si è inaugurata al Cinema Olympia di Praga. All'inaugurazione, cui hanno partecipato, numerose personalità del mondo economico culturale e cinematografico cecoslovacco, erano presenti gli on. Marcello Simonacci, Leonardo Rampa e Gabriele Silvani, in rappresentanza dell'Italia.

### Stravinski è malato

LOS ANGELES, 11. Igor Stravinski, secondo quanto si apprende in ambienti vicini al compositore — si trova nella sua abitazione di Los Angeles sofferente di influenza e di complicazioni cardiache. Le sue condizioni sarebbero piuttosto gravi.

### Stravinski, inoltre, è stato molto colpito dalla morte di Jean Cocteau, avvenuta oggi,

## Cinema

### Gli onorevoli

Le avventure elettorali di un gruppo di immaginari candidati onorevoli sono l'argomento di questo film. I protagonisti, salvo una giovane deputata democristiana, sono dipinti con tinte buffonesche e presentati come campioni di arrivismo, pronti a qualsiasi compromesso pur di ottenere il successo. La rappresentazione di questo mondo vuole essere in generale burlesca e considerare aspetti esteriori si avverte, tuttavia, che, sotto sotto, ci sono molta presunzione e molta ignoranza delle cose. La realtà ha un volto ben più crudo, che gli autori del film non conoscono o non vogliono conoscere. Quel che, poi, viene offerto allo spettatore è roba da avanspettacolo, nonostante che nelle parti dei principali personaggi appaiano il Tiers, il Cervi, la Valleri, il Chiaro, Toù e Peppino De Filippo. Il regista è Sergio Corbucci.

### «Cleopatra senza passione»

Ed ora che *Cleopatra* giunge alfine sui nostri schermi, possiamo considerare il misero frutto della lunghissima, faraonica vicenda, nella quale sono bruciati (figurativamente o al più sovranamente) produttori, matrimonii, navi e palazzi ed eserciti finiti, ma non meno costosi di quelli veri, e insomma, in cifra tonda, 25 miliardi di lire, più un certo numero di sentimenti umani ed illusorie speranze. L'illusione soprattutto, di Joseph L. Mankiewicz, che nell'assumere la pesante eredità di Rouben Mamoulian dichiarò esser possibile fare, di *Cleopatra*, una cosa seria.

Sì, certo, Mankiewicz e i suoi collaboratori si sono riferiti a Plutarco, Svetonio, Appiano (ma pure a C.M. Franzero), hanno magari scimmiettato Shakespeare, in qualche punto, e Shaw in qualche altro. Vani appigli per uno spettacolo che, in apparenza, è anche quando apparentemente le è fedele, che ne degrada i personaggi senza demeritarli, che è smisurato ma non grandioso, e al quale mancano entrambe le doti che Giulio Cesare, in materia di eroi battuti, non portabili del testo, attribuisce alla regina d'Egitto: passione e strategia.

### «Cleopatra senza passione»

Ecco dunque, il condottiero, sbarcare nella terra dei Tolomei, e ricevere in dono, disgustato, la testa di Pompeo. Cleopatra gli si offre avvolta in un'opulenta e morbida matera, ma non suo cartoccio (la circostanza è storica, ma non per ciò meno comica), e stillante seduzione da ogni poro; poi lo accoglie nelle sue stanze, in atteggiamenti erotici che avrebbero depresso, non accitato, l'ultimo dei plebei dell'urbe; più tardi gli terge il sudore dalla fronte, col gesto quasi materno di una madre, e, recentemente ripetere, in quella sua capra del suo attuale Marcantonio. In breve, Cesare mette sopra il trono egiziano l'ambiziosa femmina, togliendone a lei e ai suoi amici, ha del figlio, che sarà ironicamente ribattezzato Cesarione; la sposa anche, secondo il rituale, il che non sembra affatto provato dai documenti; ma sa che gli aristocratici, se sono disposti a replicare le nozze anche decine di volte, arricciano il naso dinanzi al concubinato, per di più con prole.

### «Cleopatra senza passione»

Tornato in Italia, l'aspirante dittatore accoglie la sua bella, e la sposa, e la sposa sempre più la propria brama di potere. Si ordisce la congiura: Cesare cade, rivellato di pugnale; Cleopatra se la squaglia. Ma qui la veveggione, il momento di colpa del regista hanno il sopravvento. Memore forse di aver portato sullo schermo, con scrupolo e dignità, il Giulio Cesare di Shakespeare, egli mette in scena il momento dell'uccisione di Cesare a vista da Cleopatra fra le nebbie di un sortilegio, lucido come una pellicola, ma privo di sonoro (arretratezza tecnica della magia dell'epoca), celebrando orazione di Antonio è ridotta ai minimi termini, e totalmente coperta dai clamori della folla.

### «Cleopatra senza passione»

Il crollo di Cesare («oh che caduta fu quella!» lamenta l'Antonio shakespeariano) provoca anche il crollo totale del film nel ridicolo, sino a quel momento evitato, in parte, grazie all'austerità e cattivante recitazione di Rex Harrison. Rimasta sola con Antonio (cioè Richard Burton), Cleopatra (cioè Liz Taylor) perde ogni residuo di nobiltà: il loro romanzo sentimentale è una teoria interminabile di litigi e querimonie, al più triste livello piccetto borghese. Lei incita lui a conquistare mezzo mondo, ma è come se gli chiedesse di domandare un aumento di stipendio. Lui ciందolla per la casa con la coppa di vino perennemente in mano, si fa il bagno, medita di farsi crescere la barba. E dov'è dunque la «vita inimicibile» della quale si favoleggiò? Sconfitto, sul mare da Ottaviano, abbandonato dai suoi sul suolo d'Africa, Antonio finisce suicida, e Cleopatra lo segue. Ma si tace, pudicamente, dell'estremo tentativo che ella effettuò per conquistare anche il vittorioso nipote di Cesare, prima di abbandonare la partita.

## «Cleopatra senza passione»

Che dire di più? Sarebbe ingeneroso sottintendere che all'incontro fra Cleopatra e Antonio, sulla nave della regina, fa da sfondo la moderna Ischia con le sue cristianissime cupole di chiesa; o che lei presenta a lui, per destare i suoi sopiti, un balletto del genere di quelli che anche il peggior Riale di Montmartre ormai rifiuterebbe; o che la battaglia di Azio sembra fatta con gli ingredienti di qualche altro commediale prodotto. L'enorme schermo e il colore (fotografia di Leon Shamroy), la strombettante musica di Alex Nort (autore, da un tempo, di pregevoli composizioni teatrali e cinematografiche), la buona volontà di molti attori del contorno non alleviano la catastrofe. Mentre Liz meno bella del solito, e ancor meno brava (il che era affievolito), emerge a fatica, soltanto, dall'assurdità dei paludamenti onde l'hanno ricoperta, come un idolo. Nella sua immobile effigie, c'è una sola traccia di verità: la grande elasticità sulla gola, doloroso segno di un comune destino umano, che altera e nobilita, inconsapevolmente, la fissa del feticcio.

### «Cleopatra senza passione»

Cleopatra, per la cronaca, dura tre ore e 40 minuti; ma la prima visione ha subito notevoli tagli.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

## «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

## «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

## «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

## «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

## «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

## «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

## «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

## «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pungente farsa di un ciclo che suscitò, a suo tempo, clamoroso interesse, ma non fu accolto. Da tale insuccesso derivò la triste vita e l'immatura fine di Jarry, autore di autentico genio.

### «Cleopatra senza passione»

«I polacchi» (Ubu roi) di Alfred Jarry (1873-1907) pung